

Scuola dell'Infanzia Paritaria

"Maria Bambina"

Via Vittorio Veneto, 18

33055 Sevegliano di Bagnaria Arsa (UD)

Tel. 0432.929144

E-mail: infanziaSevegliano@alice.it

SEZIONE NIDO

*PROGETTO
EDUCATIVO*

INDICE PROGETTO EDUCATIVO

1. INTRODUZIONE	pag. 4
ELEMENTI TEORICI	pag. 4
2. FINALITÀ EDUCATIVE	pag. 4
2.1 Finalità educative del servizio	pag. 4
2.2 Accoglienza e valorizzazione dei bambini con diritti speciali e collaborazione con i servizi territoriali	pag. 5
2.3 Elaborazione di un progetto educativo specifico per l'integrazione dei bambini in situazione di svantaggio psicofisico e sociale	pag. 5
2.4 Collegamento e collaborazione con i servizi sociali, educativi e di aggregazione del territorio	pag. 5
3. PRINCIPI SU CUI SI BASA IL PROGETTO EDUCATIVO	pag. 5
3.1 Centralità del bambino	pag. 5
4. METODOLOGIE IMPIEGATE	pag. 6
4.1 Metodologie impiegate per la stesura del progetto educativo	pag. 6
4.2 Metodologie impiegate per l'organizzazione delle attività didattiche	pag. 6
4.3 Modalità di osservazione e di verifiche attuate	pag. 7
4.4 Il lavoro di gruppo e il Gruppo di lavoro	pag. 7
4.5 L'educatore di riferimento	pag. 8
4.6 L'inserimento e l'ambientamento	pag. 8
4.7 Le relazioni con la famiglia	pag. 8
5. AREE DI SVILUPPO E FINALITÀ EDUCATIVE CONNESSE	pag. 9
5.1 Area Emotiva-affettiva-sociale	pag. 9
5.2 Area Percettiva-sensoriale-motoria	pag. 10
5.3 Area Comunicativa-Espressiva	pag. 11
5.4 Area Cognitiva	pag. 11
6. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE	pag. 12
6.1 La giornata tipo	pag. 12
6.2 Descrizione delle attività attuate	pag. 13
6.3 Giochi e materiali per la promozione della conoscenza di culture differenti	pag. 14
7 MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO	pag. 14
7.1 Calendario annuale di funzionamento del servizio	pag. 14
7.2 Orario e/o fasce di utilizzo del servizio	pag. 14
7.3 Periodi di chiusura	pag. 15
8. MODALITÀ ORGANIZZATIVA	pag. 15
8.1 Organico del personale	pag. 15
9. SCELTE PER LA SUDDIVISIONE DEI BAMBINI NELLE SEZIONI	pag. 16
9.1 Criteri per la formazione delle sezioni	pag. 16
9.2 Numero di sezioni attivate nel servizio e composizione numerica delle sezioni	pag. 16
10. MODALITÀ E STRUMENTI DELLA DOCUMENTAZIONE	pag. 16
10.1 Tempi e strumenti usati per la documentazione	pag. 16
10.2 Finalità dei diversi tipi di documentazione attuati	pag. 16
11. VALUTAZIONE E VERIFICA	pag. 16

12. ATTIVITÀ DEL COORDINATORE PEDAGOGICO	pag. 17
13. CONDIZIONI DI ACCESSO AL SERVIZIO	pag. 17
13.1 Modalità e tempi di accesso	pag. 17
14. CONDIZIONI DI TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE	pag. 17
15. COSTRUZIONE DI ORGANISMI DI GESTIONE	pag. 18
16. INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI GESTORI AL FINE DI REALIZZARE IL SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO	pag. 18

Il presente documento è stato redatto in collaborazione con la Scuola dell'Infanzia Paritaria con Nido Integrato "Regina Margherita" di Palmanova che condivide, con la Scuola dell'Infanzia Paritaria con Nido Integrato "Maria Bambina", il Legale Rappresentante e la Coordinatrice del Servizio, per cui ne condivide alcuni punti.

“I bambini sono nomadi dell’immaginario, grandi manipolatori dello spazio:

amano costruire, spostare, inventare situazioni.

Il gioco diventa il contesto privilegiato della ricerca del bambino, della sua sperimentazione, luogo e spazio in cui acquisire concetti e costruire conoscenze”

(Anna Arcari, psicologa e psicoterapeuta)

1.INTRODUZIONE

Il progetto educativo sostiene l’idea di bambino come protagonista attivo delle proprie esperienze, come persona portatrice di diritti, degno di essere rispettato nei propri tempi, nelle proprie fasi di sviluppo evolutivo e nelle proprie caratteristiche di individuo unico e irripetibile. Risponde al bisogno dei singoli e offre la possibilità di poter fruire di un ambiente che promuova e valorizzi le competenze di ognuno e che sostenga il progetto di realizzazione di sé e della propria identità. Favorisce i processi inclusivi, proponendo un contesto ricco di significati che valorizzano lo sperimentare quotidiano di relazioni significative con i pari e con gli adulti. Considera la continuità delle esperienze dei bambini un valore da sostenere e promuovere.

Questo documento è fondamentale perché rappresenta la carta d’identità del servizio.

Definisce la propria identità con i suoi valori, le sue finalità educative e tutte le azioni che intende promuovere per raggiungerle e per verificare di averle raggiunte.

Viene presentato ai genitori, alla comunità e al territorio nel quale è inserito (le amministrazioni, gli altri servizi, i tirocinanti, i volontari ecc.).

Elementi teorici

Il progetto che si intende realizzare è un servizio educativo per bambini dai 13 mesi sino ai 3 anni d’età, che affianchi la famiglia condividendo con essa le responsabilità di cura e di benessere dei piccoli; un progetto orientato secondo i ritmi e le esigenze di ciascun bambino teso a favorire il dialogo costante tra educatori e genitori per accompagnare il naturale processo di crescita di ogni bambino in armonia con i valori educativi espressi dalla famiglia.

Per fare questo si prende spunto dai più importanti pensieri educativi presenti in letteratura (riferimenti presenti nel progetto pedagogico) e dagli approfondimenti svolti nei corsi di aggiornamento e formazione ai quali la coordinatrice del servizio e le educatrici del nido partecipano periodicamente.

2 FINALITA' EDUCATIVE

2.1 Finalità educative del servizio

Il punto di partenza e di arrivo di tutto il nostro lavoro quotidiano con i bambini, anche se può sembrare scontato, è la relazione affettiva. Il piccolo al nido deve stare bene, deve trovare persone che si occupino amorevolmente di lui, che conoscano le sue capacità ed esigenze, che rispettino i suoi tempi di apprendimento e di crescita. L’ambiente che lo circonda dovrà essere tranquillo e sereno, ogni momento della giornata sarà ben organizzato e pensato a misura di bambino. Nel formulare un progetto educativo abbiamo tenuto presente un principio fondamentale: il bambino è una persona che deve sentirsi amata, compresa e rispettata. Per la sua crescita armonica, inoltre, è necessario che il piccolo sia circondato da stimoli e proposte educative: deve vedere, toccare, udire, gustare, annusare, giocare e sperimentare. È fondamentale ricordare che ogni bambino è unico e irripetibile, vive emozioni personali, ha un proprio carattere e richiede un progetto individualizzato che rende il periodo che passa al nido come un momento di crescita e di gioia. Questo concetto di unicità fa sì che le educatrici costituiscano un rapporto “speciale” con lui fondato sull’amorevolezza, sulla capacità di ascolto ed osservazione. Perché tutto ciò si possa realizzare non bisogna dimenticare che il bimbo arriva non da solo, ma con mamma e papà. I genitori hanno la responsabilità educativa dei loro figli e il compito di introdurre il bambino nel nuovo ambiente e di farglielo conoscere. Spetta a noi creare

con i genitori un “ponte di fiducia” attraverso piccole relazioni quotidiane ed incontri prefissati

2.2 Accoglienza e valorizzazione dei bambini con diritti speciali e collaborazione con i Servizi territoriali

Come da riferimento della Legge Reg. n.20 del 2005 art.3, il Nido è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico. Accoglie bambini e genitori mettendo in atto procedure di inserimento mirato e prestando particolare attenzione alle situazioni problematiche e ai bambini in difficoltà. Nella direzione di un nuovo rapporto tra famiglia-infanzia-società si attivano processi di socializzazione per i bambini provenienti da differenti condizioni socio-economiche, al fine di evitare i condizionamenti e gli svantaggi precoci che incidono negativamente sulla personalità del bambino, soprattutto nei primi anni di vita. Si riconoscono le diversità culturali come una risorsa per un'educazione alla comune cittadinanza accogliendo e integrando bambini e famiglie di culture diverse. La Progettazione Educativa del Nido prevede, in presenza di bambini stranieri, specifici percorsi di intervento individualizzati all'interno dei gruppi-sezione o delle intersezioni.

2.3 Elaborazione di un progetto educativo specifico per l'integrazione dei bambini in situazione di svantaggio psicofisico e sociale

La Progettazione Educativa del Nido prevede la stesura di Piani Educativi Individualizzati (PEI) in presenza di bambini diversamente abili in raccordo con i Servizi Socio-Sanitari del territorio. La Progettazione Educativa, nel considerare la presenza di bambini diversamente abili, indica le misure atte a favorire la frequenza, la piena integrazione ed il supporto alla crescita di questi bambini.

2.4 Collegamento e collaborazione con i Servizi Sociali, educativi e di aggregazione del territorio

Si intende creare ex novo e rafforzare le partecipazioni già in atto con la Scuola dell'Infanzia in cui il Nido è integrato, favorendo la partecipazione delle educatrici e del coordinatore del servizio alle attività che mettono in rete il Nido stesso con le varie agenzie e enti, con le diverse associazioni culturali, e con i servizi educativi e sociali presenti sul territorio per formare il sistema educativo integrato, per offrire alle famiglie occasioni di partecipazione, crescita e maturazione personale e di gruppo, sostegno alla genitorialità con le seguenti collaborazioni:

- ☺ con il Servizio Prima Infanzia dell'Uti Agroaquileiese per l'abbattimento delle rette in sostegno economico alle famiglie;
- ☺ con i Servizi Socio Assistenziali dell'Ambito condividendo una rete di supporto e sostegno familiare in presenza di situazioni fragili o di disabilità certa o in fase di accertamento;
- ☺ con la Parrocchia e le Associazioni presenti sul territorio (Caritas) attraverso raccolte di materiale di diverso genere (alimenti, vestiario, prodotti per l'infanzia, cancelleria, giochi, ...) a favore di famiglie in difficoltà;
- ☺ con la locale Biblioteca Comunale nell'ambito del progetto “Nati per leggere”;
- ☺ con la locale sezione degli Alpini attraverso laboratori di cura verso la natura;
- ☺ con professionisti esterni che interverranno in serate dedicate ai familiari dei bimbi con tematiche volte al sostegno alla genitorialità.

3. PRINCIPI SU CUI SI BASA IL PROGETTO EDUCATIVO

3.1 Centralità del bambino

Principio cardine del nostro sistema educativo, vuol essere la *centralità del bambino* nella propria educazione. Ogni bambino è considerato come una 'persona', capace di pensare, di sentire, di provare

emozioni, titolare di diritti, considerato 'soggetto' attivo, capace di instaurare relazioni significative, ricco di potenzialità.

La quotidianità è di conseguenza strutturata in modo da offrire opportunità di incontro con più varietà di materiali, di linguaggi, più punti di vista, più figure di riferimento, affinché tutti gli aspetti della personalità del bambino siano valorizzati con particolare attenzione all'espressività e alla creatività.

Al cuore di ogni intervento educativo è la chiara convinzione che l'apprendimento è un processo auto-costruttivo e anche socio-costruttivo. È considerato come un processo attivo di costruzione delle ragioni, dei perché, dei significati, del senso delle cose, degli altri della natura degli accadimenti, della realtà, della vita. Non si traduce in una semplice trasmissione-assimilazione di idee e valori in una situazione asimmetrica tra chi sa e chi decide e chi non capisce e si deve adattare. La conoscenza è un processo di co-costruzione tra adulto e bambino e tra bambino e i suoi coetanei. Si cresce insieme agli altri e grazie alla presenza degli altri.

4. METODOLOGIE IMPIEGATE

4.1 Metodologie impiegate per la stesura del progetto educativo

Il personale educativo del nido stende una progettazione educativa e didattica annuale che, generalmente segue un tema specifico, e viene consegnata ad inizio anno ad ogni famiglia, e programmazioni bi/settimanali adatte alle fasce d'età (13/24 mesi, 24/36 mesi).

Nella progettazione annuale, a tema, troviamo declinate le diverse aree di esperienza in obiettivi e attività educative. L'organizzazione degli interventi educativi segue un andamento temporale ben definito.

I primi mesi dell'anno sono dedicati all'ambientamento del bambino al nido e all'analisi della sua situazione iniziale sotto diversi punti di vista: cognitivo, relazionale, sociale, espressivo, psicomotorio. Tale analisi viene effettuata con l'osservazione attenta e sistematica di ogni bimbo, poi trasferita su schede personali. Questa pratica ci permette di disegnare il "punto evolutivo di partenza". Sulla base di queste osservazioni si crea un quadro che ci racconta quelli che possono essere i bisogni evolutivi del gruppo e proprio in virtù di queste informazioni vengono definiti gli obiettivi e le finalità che guideranno le proposte di gioco e le attività strutturate che vedranno coinvolti i bambini. L'equipe educativa progetta le attività didattiche definendone, di volta in volta, tempi, spazi e materiali e infine, si procede ad una verifica trimestrale dell'avvenuto raggiungimento degli obiettivi proposti attraverso delle schede di osservazione che ci permettono di documentare e monitorare la direzione del percorso ed eventualmente riadattare il progetto a nuovi bisogni evolutivi emergenti.

Ogni anno l'equipe sceglie e crea uno sfondo che fa da scenografia e anima le attività educative e le trasforma in esperienze ricche di sorpresa, emozione, scoperta, divertimento. Giocare diventa un reale lavoro attraverso il quale, quotidianamente, i bambini sviluppano le loro abilità. Le attività proposte hanno lo scopo di agevolare ciascun bambino nel processo di crescita e nel perseguimento di alcuni importanti obiettivi evolutivi.

4.2 Metodologie impiegate per l'organizzazione delle attività didattiche

L'organizzazione delle attività didattiche è momento di grande importanza e responsabilità, si tratta di momenti dedicati al confronto su come rendere prassi educativa i concetti teorici che fanno da cornice ad una identità del servizio. Per fare sì che il progetto parli del bambino e che il bambino sia al centro dell'azione educativa, le esperienze vengono progettate rispettando tempi, necessità, bisogni del singolo e del gruppo di bambini e delle loro famiglie. Tutto questo è frutto di impegno costante dell'equipe di lavoro che si confronta continuamente sulle proposte educative e discute su quali possono essere le condizioni favorevoli per lo sviluppo degli apprendimenti inerenti alle aree emotiva-affettiva-sociale, percettiva-sensoriale-motoria, comunicativa-espressiva e cognitiva.

4.3 Modalità di osservazione e di verifica attuate

La progettazione didattica annuale prevede la realizzazione da parte dei bambini di lavori cartacei e manufatti che sono rilegati in un libro consegnato al termine dell'anno educativo, unitamente alla documentazione fotografica raccolta in un cd o chiavetta.

I singoli lavori sono comunque esposti periodicamente in ingresso come forma di visibilità e condivisione del lavoro educativo con le famiglie.

La progettazione educativa annuale viene verificata mensilmente negli incontri collegiali con l'obiettivo di monitorarne l'andamento, anche i feedback dei bambini durante le attività e il grado di coinvolgimento della famiglia sono utili indicatori dell'efficacia della stessa. La valutazione complessiva del progetto avviene al termine dell'anno educativo e tiene conto degli esiti delle verifiche mensili.

4.4 Il lavoro di gruppo e il gruppo di lavoro

La progettazione educativa vede tra i propri obiettivi il buon funzionamento complessivo della struttura (tempi, utilizzo dello spazio, dinamiche interne), il rapporto con il territorio, la trasparenza del proprio intervento per coinvolgere le famiglie e il resto del contesto sociale.

Il lavoro al nido si svolge principalmente in équipe (collegio). Il collegio, che si riunisce con la presenza del coordinatore pedagogico, rappresenta una dimensione potenzialmente molto ricca per il confronto e l'arricchimento reciproco. Una condizione di lavoro di grande delicatezza, proprio per i rapporti personali che possono individuare in questo organismo un contenitore in cui far confluire tensioni e preoccupazioni, così come identificarlo come il luogo di crescita e valorizzazione individuale. La capacità di far parte di un gruppo di lavoro richiede, da parte di ciascun componente, un alto grado di disponibilità e di consapevolezza circa le caratteristiche e le specificità del proprio ruolo, una buona dose di sensibilità ai problemi e alle opinioni altrui e la consapevolezza che i problemi si risolvono meglio con la collaborazione dei colleghi.

Il lavoro di gruppo considera l'adulto e il patrimonio della sua formazione, come risorsa irrinunciabile in quanto ciascuno contribuisce con la propria esperienza e con la propria capacità ad elaborare e progettare in funzione di precisi scopi insieme individuati.

La dimensione della collegialità è caratteristica funzionale alle scelte educative: essa va sostenuta e favorita dal coordinatore pedagogico.

Il metodo di lavoro di gruppo prevede essenzialmente i seguenti momenti:

☺ **Collegio Docenti.** È un momento di incontro tra le educatrici della sezione e la coordinatrice didattica, questo momento ha lo scopo di formulare eventuali programmazioni didattiche, stilare e revisionare il progetto educativo, preparare il materiale rivolto ai bambini e ai genitori, discutere in merito all'osservazione e valutazione, valutare gli interventi educativi attuati durante il percorso scolastico, discutere su particolari problemi del bambino o del gruppo. Ha anche le finalità di produzione di materiali e schede sintetiche preparati in vista della discussione su tematiche educative da sottoporre all'attenzione del coordinatore pedagogico. Si riunisce una volta al mese.

☺ **Il Coordinatore Pedagogico.** Interviene sull'elaborazione della progettualità culturale e pedagogica del servizio attuata attraverso individuazione e programmazione degli obiettivi specifici relativi all'apprendimento, alle capacità relazionali e di socializzazione dei bambini; analisi dei momenti di gioco e di routines; individuazione dei diritti e dei bisogni dei bambini; elaborazione di interventi pedagogici relativi agli aspetti comunicativi, cognitivi ed espressivi nella dimensione corpo-ambiente-simbolo. Organizza il servizio inteso come spazi, tempi, materiali di gioco, personale, gruppi di bambini, elabora i progetti relativi ai rapporti con le famiglie con particolare riferimento al sostegno alla genitorialità, controlla la qualità del servizio, sostiene il lavoro degli educatori.

☺ **Incontri con il coordinatore pedagogico.** Si realizzano su iniziativa del coordinatore pedagogico o su richiesta delle educatrici, sono finalizzati al sostegno del lavoro dell'équipe educativa, alla discussione di eventuali problematiche emerse nella gestione di singoli casi in sezione o alla valutazione della programmazione.

4.5 L'educatore di riferimento

L'educatore di riferimento ha competenze relative all'educazione e alla cura dei bambini, alla relazione con le famiglie e svolge funzioni per il buon funzionamento di tutto il servizio.

Gli educatori insieme al coordinatore del servizio progettano il piano educativo, definendo le modalità, i tempi e gli strumenti utili per la sua realizzazione; pianificano gli inserimenti in modo da renderli sereni, agevoli ed efficaci.

Realizzano tutte le attività con i bambini necessarie all'attuazione del progetto educativo, curando anche l'organizzazione dei tempi e degli spazi interni ed esterni del nido; curano l'alimentazione, l'igiene personale e il riposo di ogni bambino nel rispetto dei suoi ritmi e dei suoi bisogni psicologici e fisiologici; vigilano sulla sua sicurezza; pianificano colloqui individuali e di gruppo con i genitori per discutere temi specifici relativi allo sviluppo e all'educazione dei bambini;

4.6 L'inserimento e l'ambientamento

L'inserimento del bambino è un momento delicato e particolarmente significativo sia per il bambino sia per i genitori: ansie e perplessità si alternano a curiosità e aspettative fiduciose. È un'esperienza complessa in quanto comporta la separazione dalla figura primaria di riferimento e la costruzione di nuovi legami con adulti e bambini sconosciuti in un ambiente completamente nuovo.

Durante l'ambientamento risulta fondamentale la gradualità dei tempi per permettere al bambino l'interiorizzazione e il riconoscimento dell'andare via-ritornare del genitore, evitando l'esperienza di una brusca separazione e per costruire nuovi legami con le educatrici.

Le modalità dell'inserimento, quindi, rispondono a criteri di gradualità e rassicurazioni e sono finalizzate a:

- ☺ Fondare la fiducia dei genitori;
- ☺ Promuovere il distacco sereno dei bambini dai genitori;
- ☺ Far accettare al bambino le nuove figure adulte;
- ☺ Favorire la conoscenza dell'ambiente e la curiosità per i materiali di gioco;
- ☺ Favorire la conoscenza ed accettazione di altri bambini;
- ☺ Promuovere l'accettazione graduale di alcune regole di convivenza.

Un buon inserimento è legato anche all'organizzazione dell'ambiente della sezione stessa, in modo da offrire al bambino motivi e occasioni per attività varie, gioco e lavoro, infatti, l'ambiente deve essere curato nei particolari e trasmettere, anche attraverso i piccoli dettagli, un messaggio di calore, d'affetto e di amore.

L'inserimento prevede mediamente due settimane durante le quali l'orario di frequenza è ridotto ad alcune ore. In questo periodo è indispensabile la presenza continuativa di un genitore, necessaria per consentire il distacco graduale e favorire la relazione e la fiducia reciproca (bambino-educatore-genitore). Inoltre la partecipazione dei familiari è utile a promuovere la conoscenza del servizio e favorire la costruzione del gruppo. L'orario di permanenza al nido aumenta gradualmente fino ad arrivare alla consumazione del pasto e al riposo pomeridiano. Generalmente nella terza settimana il percorso di ambientamento viene completato. Per i bambini che necessitano di un periodo ulteriore, in accordo con i familiari, i tempi e la presenza dei genitori vengono adeguati alle necessità rilevate e vengono individuate ulteriori iniziative volte a facilitare l'inserimento.

4.7 Le relazioni con la famiglia

Uno dei compiti delle educatrici è quello di riuscire ad instaurare una buona relazione con i genitori del bambino. Infatti, accogliere un bambino al Nido significa accogliere tutta la sua famiglia; è quindi fondamentale cercare di creare un rapporto di fiducia e collaborazione reciproche, in modo da consentire una permanenza serena dei bambini. A questo proposito, la collaborazione, la condivisione e la partecipazione delle famiglie sono requisiti fondamentali per riuscire a lavorare insieme per un progetto comune a favore del benessere dei bambini, dei genitori e degli educatori.

Il momento del ricongiungimento, la preparazione di una festa possono essere momenti di incontro per parlare del proprio figlio. In queste occasioni è possibile raccontare le piccole cose di tutti i giorni o una nuova conquista e condividere situazioni ed emozioni.

Al nido sono previsti poi alcuni momenti in cui lo scambio con i genitori assume una forma più

strutturata.

A questo proposito, periodicamente, nel corso dell'anno, i genitori hanno modo di incontrarsi per conoscere l'esperienza che i bambini stanno vivendo, per avere uno scambio di idee con le educatrici e le altre famiglie. Sono questi momenti di confronto, di conoscenza e di verifica comune. I genitori sono invitati a partecipare a:

- *Colloquio preliminare* È il primo vero momento di conoscenza tra i genitori e gli educatori. Esso si svolge in modo individualizzato in uno spazio e in un tempo destinato alla singola famiglia. Di norma è concomitante all'inserimento e serve per raccogliere tutte le informazioni riguardanti il bambino (abitudini, interessi, allergie, giochi preferiti, ecc.) utili agli educatori per organizzare nel miglior modo possibile l'accoglienza e l'inserimento del bambino al nido.
- *Assemblea Generale*: si svolge all'inizio dell'anno scolastico. Vengono presentati alle famiglie il Progetto Educativo, il P.T.O.F. ed altre iniziative scolastiche. Vengono stabilite le modalità di elezione dei rappresentanti dei genitori e viene presentato il bilancio della Scuola. A metà anno scolastico si svolge la seconda Assemblea i cui temi fondamentali sono il bilancio didattico fino a quel momento, una valutazione degli obiettivi raggiunti, proposte per eventuali riaggiustamenti.
- *Incontri di Sezione*: vengono definiti due incontri annuali nei quali si presenta alle famiglie il progetto educativo. È un momento di confronto sugli stili educativi genitoriali e del nido, al fine di condividere quell'alleanza educativa necessaria alla crescita e sviluppo armonico dei bambini e delle bambine.
- *Incontri di Intersezione*: partecipano i genitori rappresentati del Nido e quelli della Scuola dell'Infanzia. Questi momenti favoriscono la partecipazione alla vita della scuola da parte delle famiglie.
- *Colloqui individuali*: sono lo strumento per conoscere e accogliere la storia e le abitudini di ogni singolo bambino e per instaurare con le famiglie un rapporto adeguato alle sue esigenze. Il colloquio iniziale con le educatrici, durante i primi giorni dell'inserimento, è un momento attraverso il quale ci si conosce tra adulti, si comincia a togliere l'estraneità e a costruire una fiducia reciproca. È un'occasione per affrontare assieme le domande che sorgono. Nel corso dell'anno i colloqui con le educatrici sono un momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bimbo; è importante infatti avere l'opportunità di parlare con calma dei propri bambini, delle loro competenze e delle loro difficoltà, se esistono.
- *Feste*: Castagnata, festa di Natale, festa di Carnevale, festa e gita di fine Anno, festa della Famiglia, oltre ad essere un'occasione di divertimento per i bambini, offrono l'opportunità di un coinvolgimento attivo delle famiglie, di un incontro e di uno scambio reciproco che favoriscono le relazioni tra i genitori, educatrici e bambini.

5. AREA DI SVILUPPO E FINALITÀ EDUCATIVE CONNESSE

5.1 Area Emotiva-affettiva-sociale

L'area emotiva-affettiva-sociale promuove l'identità personale, stimola l'autonomia in riferimento alle routines e all'ambiente; sviluppa le relazioni interpersonali con gli altri bambini e con gli adulti le relazioni e con l'ambiente.

Il Nido deve rappresentare per il bambino un ambiente in cui l'oggetto di risposta affettiva e sociale non sia improvvisato, ma costruito attraverso il raggiungimento di obiettivi comuni. Il benessere del bambino, frutto di un buon ambientamento, passa attraverso un buon rapporto con:

- Le educatrici (riconoscimento ed integrazione positiva con le educatrici, ricerca delle stesse a scopo di gioco, per consolazione, l'instaurarsi di una relazione significativa).
- Lo spazio fisico (adattarsi al nuovo ambiente, riconoscere l'ambiente stesso, gli oggetti presenti, orientarsi nello spazio e scegliere le occasioni di gioco).
- Gli altri bambini (accettare la presenza fisica degli altri bambini, rispondere alle interazioni, provocarne a propria volta, imparare a gestire situazioni di conflitto con l'aiuto dell'adulto).
- Gli altri adulti (pediatra, cuoca, aiuto cuoca, ecc.).

- La conquista graduale dell'autonomia personale (lavarsi le mani, mangiare da soli, bere da soli).
- Il rafforzare e consolidare la fiducia e l'autostima.

Si propongono attività di giochi, canti e drammatizzazioni per favorire la socializzazione.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 12 ai 24 mesi:

- Riconoscere ed interiorizzare le prime regole sociali necessarie per la vita di comunità.
- Favorire l'autostima attraverso gratificazioni, valorizzazioni, piccoli complimenti.
- Favorire la socializzazione.
- Stabilire un rapporto di fiducia tra educatrice e bambino utile per una corretta maturazione affettiva.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 18 ai 36 mesi:

- Riconoscere ed interiorizzare le prime regole sociali necessarie per la vita di comunità.
- Favorire l'autostima attraverso gratificazioni, valorizzazioni, piccoli complimenti.
- Condividere spazio e tempo con i pari.
- Stabilire un rapporto di fiducia tra educatrice e bambino utile per una corretta maturazione affettiva.
- Favorire la capacità di relazione con gli altri e le prime interazioni sociali.
- Favorire la conquista graduale dell'autonomia: mangiare da solo, lavarsi le mani, bere da solo, eseguire piccole consegne, dormire sul proprio lettino, svestirsi, mettersi le pantofole.

5.2 Area Percettiva-sensoriale-motoria

L'area percettiva-sensoriale-motoria favorisce l'attitudine a saper osservare fatti e fenomeni dell'ambiente circostante potenziando la spinta ad esplorare, sperimentare, scoprire e capire; promuove la presa di coscienza del valore del proprio corpo e della sua motricità.

Vengono proposti giochi finalizzati ad acquisire la capacità di giocare a livello pre-simbolico (aprire – chiudere, riempire – svuotare, raggruppare – disperdere), simbolico (giochi imitativi, far finta di... il lupo, il leone, ecc., giochi di travestimento, giochi di ruolo e percorsi finalizzati) e giochi con palloni di varie dimensioni; attività di scoperta del giardino usando le strutture motorie e i percorsi.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 12 mesi ai 24 mesi:

- Vivere e stimolare il piacere senso – motorio.
- Favorire l'autonomia e l'espressione motoria.
- Favorire la comunicazione e la creatività.
- Favorire le abilità motorie di base.
- Acquisire e rafforzare schemi dinamici e posturali di base quali il camminare, il gattonare, il rotolare, l'equilibrio – squilibrio, il dondolare.
- Salire e scendere tre gradini.
- Sperimentare le proprie capacità.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 18 mesi ai 36 mesi:

- Vivere e stimolare il piacere senso – motorio.
- Favorire l'autonomia e l'espressione motoria.
- Favorire la comunicazione e la creatività.
- Favorire le abilità motorie.
- Favorire la motricità fine.
- Acquisire e rafforzare schemi dinamici e posturali di base quali il camminare, correre, saltare, lanciare.
- Salire e scendere le scale.
- Sperimentare le proprie capacità.
- Imparare a conoscere le parti del corpo (occhi, naso, bocca, mani, gambe, piedi, ecc.).

- Acquisire progressivamente una sicurezza maggiore nella coordinazione dei movimenti.

5.3 Area Comunicativa-espressiva

L'area comunicativa-espressiva favorisce l'acquisizione di una competenza linguistica e comunicativa promuovendo tutti gli aspetti del linguaggio, ossia favorisce la comunicazione verbale e non verbale.

La comunicazione verbale viene favorita attraverso tutte quelle attività che stimolano la produzione e riproduzione di suoni, versi e parole.

La comunicazione non verbale viene invece favorita attraverso tutte quelle attività che mirano a portare il bambino a scoprire dei mezzi di espressione alternativa al linguaggio e cioè: le attività manipolative, grafico-pittoriche e musicali.

Si utilizzano materiali naturali e di recupero (farina, pasta, riso, plastilina, sabbia, acqua, didò, colla, colori, colori vegetali, pennelli, spugne, carta, sapone, barattoli, campanelli, maracas, tamburi, spugne, pennelli, ecc.).

Obiettivi specifici per fascia di età dai 12 mesi ai 24 mesi:

- Favorire l'espressione verbale e non.
- Comprendere semplici istruzioni e frasi.
- Migliorare la comunicazione.
- Imitare e riprodurre suoni e fonemi.
- Permettere l'acquisizione di un maggior numero di parole.
- Usare parole singole con un significato intenzionale.
- Provare il piacere di "comunicare".
- Consolidare le strutture cognitive.
- Favorire l'espressione grafica, pittorica e manipolativa.
- Stimolare l'ascolto.
- Riconoscere suoni e rumori.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 18 mesi ai 36 mesi:

- Favorire l'espressione verbale e non.
- Comprendere semplici istruzioni e frasi.
- Migliorare la comunicazione.
- Permettere l'acquisizione di un maggior numero di parole.
- Usare parole singole con un significato intenzionale.
- Provare il piacere di "comunicare".
- Strutturare la "frase minima" (brevi frasi di senso compiuto).
- Rispondere in modo attivo e pertinente a semplici domande.
- Consolidare le strutture cognitive.
- Favorire l'espressione grafica, pittorica e manipolativa.
- Stimolare l'ascolto attivo.
- Riconoscere e discriminare suoni e rumori.

5.4 Area Cognitiva

L'area cognitiva viene stimolata attraverso lo sviluppo di abilità del pensiero associato alla capacità di riconoscere i riferimenti dello spazio (riferimento topologici), del tempo (prima e dopo), delle forme e dei colori.

Vengono proposte attività con materiale strutturato che permettono la sperimentazione per prove ed errori, di uguaglianze, differenze, seriazioni, classificazioni, utilizzando materiali quali: anelli da infilare, scatole, cubi ed incastri, giochi del dentro-fuori, cerchi da infilare in un cono, costruzioni di vario tipo, giochi ad incastro, giochi logici. Tutte attività che permettono di affinare la motricità fine e di esercitare la coordinazione oculo-manuale. Inoltre, viene favorita l'educazione al linguaggio

attraverso tutti i momenti che implicano scambi verbali: il racconto di storie, le canzoncine mimate, la scatola delle immagini e la lettura di libretti.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 12 mesi ai 24 mesi:

- Interiorizzare le prime nozioni temporali, attraverso la scansione dei ritmi della giornata al nido (routines).
- Passare dai primi schemi di azione a quelli più complessi.
- Sviluppare gradualmente le capacità comunicative.
- Acquisire semplici concetti topologici (sopra, sotto, dentro, fuori).
- Sperimentare i primi incastri e i primi raggruppamenti.

Obiettivi specifici per fascia di età dai 18 mesi ai 36 mesi:

- Interiorizzare le prime nozioni temporali, attraverso la descrizione verbale e la scansione dei ritmi della giornata al nido.
- Acquisire semplici concetti topologici (vicino, lontano, sopra, sotto, alto, basso).
- Utilizzare schemi di azione complessi.
- Potenziare gradualmente le capacità comunicative.
- Sperimentare ed interiorizzare seriazioni, classificazioni e i raggruppamenti.
- Stimolare le abilità senso – percettive e rafforzare la capacità di attenzione e concentrazione su un'attività.
- Acquisire abilità di motricità fine e di coordinazione oculo-manuale.
- Sperimentare e apprendere per prove ed errori.

6.PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'EDUCATIVE

6.1 La giornata tipo

Si chiamano routine le “attività di cura” dove prevale l'intenzione proprio di sottolineare l'aspetto dell'“avere cura di...” in termini di atteggiamento psicologico di accoglienza e pedagogico dell'“avere cura di sé”. Le “attività di routine e quindi di cura” sono tutte quelle attività ed azioni che, ripetendosi sempre uguali nel corso della giornata, danno una scansione temporale agli avvenimenti, al succedersi dei tempi e degli spazi, contribuendo a dare al bambino sicurezza e fornendogli la possibilità di prevedere gli eventi futuri, dandogli modo di gestire “il tempo” e appropriarsi dei tempi, non avendo ancora le strutture mentali tali da gestire la successione temporale degli avvenimenti

Tali momenti, pertanto, vengono organizzati dalle educatrici con la massima attenzione e trovano una loro precisa collocazione nell'esperienza quotidiana.

La giornata al Nido quindi, è strutturata secondo le seguenti scansioni temporali:

Ore 8.00-9.00: **accoglienza**

Ore 9.30: **merenda**

Ore 10.00-11.00: **gioco libero e attività guidata in piccoli gruppi**

Queste attività si svolgono nello spazio open-space della sezione

Ore 11.00-11.30: **cambio e cure igieniche**

Nel bagno ad uso esclusivo del nido

Ore 11.30-12.15: **pranzo**

Nella zona della sala da pranzo destinata all'uso esclusivo del nido

Ore 12.30-12.45: **gioco libero**

Nello spazio open-space della sezione

Ore 12.45-13.00: **prima uscita**

Ore 13.00-15.00: **riposo**

Nella stanza nanna ad uso esclusivo del nido

Ore 15.00: **momento del risveglio e cambio. Merenda**

Ore 15.45-16.00: **seconda uscita. Ricongiungimento con i genitori.**

6.2 Descrizione delle attività attuate

L'infanzia è un periodo particolarmente sensibile per lo sviluppo dei bambini e una grande manifestazione della personalità è il gioco, che trae origine da un bisogno interiore che spinge il bambino a muoversi, ad agire, ad operare sulle cose che lo circondano e ad inventare le cose che vorrebbe possedere. Il gioco dà al bambino fiducia nelle sue possibilità e capacità di prendere coscienza della realtà che lo circonda e lo mette in condizione di modificarla a suo piacimento, realizzando desideri impossibili, compensando le frustrazioni, scaricando le ansie e liberandosi dalle angosce. Il gioco come sublimazione dell'aggressività consente di dirottare gli impulsi distruttivi verso attività socialmente accettabili. L'attività ludica avvia il bambino alla conoscenza di ciò che accade intorno a lui e stimola lo sviluppo delle funzioni cognitive: con il gioco il bambino adatta le situazioni ai suoi scopi, ne analizza le caratteristiche e stabilisce le relazioni tra vari elementi della realtà.

Perché tutto questo si possa attuare è necessario che venga inizialmente predisposto un ambiente educativo idoneo, luogo in cui il bambino può esprimere sé stesso e i propri ritmi di apprendimento senza essere disturbato, bloccato o sollecitato da ritmi frenetici ed imposti dall'adulto, deve essere il luogo dove esercitare, con serenità, la sua progressiva autonomia.

Per quanto detto l'ambiente sarà:

- *Proporzionato* alle capacità mentali e operative del bambino per consentirgli un'attività autonoma e una partecipazione diretta alla cura dell'ambiente stesso;
- *Misurato e ordinato* per favorire la concentrazione e l'interesse;
- *Sereno e armonioso*, perché ciascun bambino possa esprimere le proprie potenzialità, concentrarsi sul proprio lavoro e stabilire relazioni con gli altri;
- *Predisposto*, con cura nei particolari e *organizzato* in zone di esplorazione nelle quali il bambino possa orientarsi nelle scelte;
- *Differenziato* per rispondere con puntualità alle diverse esigenze dei bambini;
- *Comunicativo* per favorire le relazioni tra i bambini all'interno della sezione.

Un ambiente così strutturato favorisce l'esperienza autonoma di ciascun bambino, rafforza l'autostima per la maturazione dell'identità e la capacità di iniziativa, sollecita comunicazioni e relazioni interpersonali, favorisce la concentrazione individuale e attiva i rapporti di reciproco aiuto contribuendo alla formazione di sentimenti di amore e rispetto per l'ambiente per le cose e per gli altri.

Le varie attività proposte, dopo la predisposizione dell'ambiente, sono:

- **Attività grafico-pittoriche ed espressive** (pennarelli, tempere, pastelli, matite a cera, collage, gessetti, ...) che permettono di comunicare ed esprimere sé stessi. I bimbi vivono esperienze stimolanti, utilizzando materiali e tecniche sempre diverse, in un ambiente in cui possono esprimersi liberamente.
- **Gioco simbolico** (travestimenti, cucina, drammatizzazione, ...) con cui i bimbi sperimentano attivamente lo spazio riproponendo avvenimenti realmente accaduti o/e subiti, diventando soggetti attivi. Durante questa forte attività espressiva le educatrici possono avvicinarsi ed entrare maggiormente in relazione con i piccoli ed utilizzare questo spazio come importante mezzo di osservazione.
- **Gioco dei travasi** (pasta, riso, semi, farine, utensili, contenitori di varia natura, ...) con cui sviluppano la manualità e la motricità fine. Attraverso l'esplorazione di materiali e utilizzi diversi il bimbo vive situazioni che favoriscono la maturazione dell'organizzazione nello spazio e nel tempo.
- **Attività manipolative** (pasta morbida, elementi naturali, mattarelli, stampini, coltellini, formine, ...) che permettono ai bambini, attraverso il tatto, di discriminare e riconoscere gli elementi atti alla sperimentazione, avvicinandoli alla realtà toccando, lavorando e trasformando il materiale con le loro mani.
- **Gioco lettura** (libri tattili e cartonati, cuscini, coperte, bambole, ...) che valorizza e arricchisce il lessico oltre ad esorcizzare le paure dei bimbi che si rispecchiano nei protagonisti dei libri. Iniziano così a porre attenzione alle immagini e dei libri che vengono letti e drammatizzati dalle educatrici.

- **Gioco Euristico** (materiali naturali e di riciclo, scampoli di tessuto, materiale di uso comune, ...) che permette al bambino uno sano sviluppo psicomotorio e cognitivo. Si tratta di una "tecnica non tecnica" di gioco priva di istruzioni o regole in cui i bimbi vengono lasciati in libera sperimentazione di forme e materiali.

6.3 Giochi e materiali per la promozione della conoscenza di culture differenti

In un periodo storico in cui la presenza di famiglie straniere in Italia è sempre più stabile e concreta, emerge la necessità di riflettere sul ruolo dei servizi educativi e su modelli pedagogici che possano predisporre percorsi di arricchimento basati sulla valorizzazione della diversità. I servizi educativi odierni, infatti, accolgono e riflettono i cambiamenti socio-culturali che stiamo vivendo e possono quindi divenire luogo di incontro tra culture diverse. In che modo? Aprirsi all'altro, riconoscerne i modelli familiari e culturali, mantenendo integra però l'identità specifica del servizio educativo, crea un'occasione di conoscenza e di scambi e rappresenta un'opportunità per co-costruire nuovi contesti relazionali. Il nido è la prima realtà extra-familiare sperimentata dal bambino, è il luogo dove si stabiliscono legami affettivi e si impara a vivere in relazione con gli altri. Il nido è anche il primo posto dove il bambino porta il proprio vissuto familiare: ogni bambino che entra al nido, in qualche modo, mette in atto i propri modelli familiari nella relazione con gli altri ed è "ambasciatore" della propria cultura. Il Nido quindi diventa spazio di condivisione e di incontro e riveste un ruolo cruciale nei percorsi di integrazione interculturale dei bambini di origine straniera, che, soprattutto nel primo periodo dell'ambientamento, si trovano "sospesi tra due mondi", tra due culture, tra modelli educativi che possono essere anche molto differenti tra loro. I servizi educativi proposto può colmare questa dicotomia e diventare il luogo dove si vivono le differenze senza valutazioni o pregiudizi, dove la multiculturalità diventa quotidianità, dove si sperimenta il reciproco riconoscimento e l'auto riconoscimento e dove, soprattutto, si gettano le basi del percorso dell'inclusione. I bambini stessi ci mostrano come attuare tutto ciò: la curiosità, l'apertura mentale e l'assenza di preconcetti sono alla base di qualsiasi forma di apprendimento e della conoscenza dell'altro; sarà possibile così colmare la distanza tra questi "due mondi" per dar vita a uno scambio produttivo di esperienze e conoscenze. Tutto ciò è possibile solo se si costruisce una relazione nido-famiglia basata sulla cooperazione e la reciprocità, aspetti ancora più importanti in situazioni di multiculturalità.

Si crea "la valigia dei piccoli viaggiatori", un modo in cui il nido apre le porte alle storie familiari e alle differenze culturali dei bambini che attraverso libri, canzoni, fotografie, giochi possono arricchire la vita quotidiana del nido. Questa semplice scatola consente di rappresentare e raccontare la propria cultura e, così facendo, riconoscersi anche nella propria storia.

7 MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

7.1 Calendario annuale di funzionamento del servizio

L'attività della sezione Nido Integrato inizia il mese di settembre, termina con il mese di luglio e segue indicativamente il calendario regionale per quanto concerne la sospensione delle attività dovuta alle vacanze natalizie, pasquali ed alle varie festività. Il calendario viene consegnato i primi giorni di inizio attività a tutte le famiglie.

7.2 Orario e/o fasce di utilizzo del servizio

Il Nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00.

L'accoglienza avviene dalle ore 8:00 alle ore 9:00.

La prima uscita, a richiesta, dalle ore 12:45 alle ore 13:00

La seconda uscita dalle 15:35 alle 16:00.

È prevista la possibilità del servizio di pre-accoglienza dalle ore 7:30 durante il quale viene garantita l'assistenza ai bimbi fino all'arrivo dell'educatrice e del servizio di post-accoglienza fine alle ore 17:00.

7.3 Periodi di chiusura

I periodi di sospensione delle attività didattiche seguono il calendario scolastico Regionale. Eventuali modifiche vengono discusse in Collegio Docenti e decise in base all'autonomia scolastica.

8 MODALITA' ORGANIZZATIVA

8.1 Organico del personale

Il rapporto tra personale e utenza è in stretta correlazione con il numero dei bambini iscritti; fanno fede le specifiche della normativa vigente, che prevede un rapporto numerico di 1 educatrice/7 bimbi (13/24 mesi) e 1 educatrice/10 bimbi (24/36 mesi).

Il personale del Nido si costituisce come gruppo di lavoro e contribuisce, nel rispetto delle specifiche competenze, alla promozione e realizzazione della programmazione educativa definendo tempi, strategie, strumenti, documentazione e verifica degli interventi.

La **Coordinatrice del servizio** promuove e coordina tutte le iniziative e gli interventi opportuni e necessari per garantire la funzionalità educativa ed organizzativa del servizio; definisce e verifica l'attuazione della progettazione educativa annuale; conduce, con la coordinatrice pedagogica, gli incontri collettivi e metodologici del personale del Nido; assicura quotidianamente la qualità del servizio offerto ed è garante del buon funzionamento del Nido è referente per le famiglie e per l'Amministrazione.

Le **Educatrici**: Ad esse compete la funzione di cura e attenzione individualizzata ai bisogni dei bambini e delle bambine; la creazione di un contesto relazionale, spaziale e affettivo che consenta la promozione di esperienze di crescita sul piano affettivo, cognitivo, psicomotorio e sociale. Il personale educativo rappresenta una figura di riferimento per il bambino e la sua famiglia dall'ambientamento fino al passaggio alla scuola dell'Infanzia, attraverso specifiche occasioni di osservazione, ascolto, cura e progettazione educativa.

La **Coordinatrice Pedagogica** coordina più Nidi integrati alle Scuole dell'Infanzia autonome di ispirazione cristiana. Ciò significa prendere in considerazione un aspetto importante e significativo della loro attività, promuovendone, anche in questo modo, l'identità e l'originalità.

Per le scuole FISM, il coordinarsi ("mettersi in rete", e non solo) esprime un modo condiviso di sentire l'agire educativo e coordinare i progetti e le risorse. Per questo si richiedono convinzioni autentiche, motivazioni valide, capacità di dialogo e disponibilità al confronto.

Per le scuole dell'Infanzia autonome di ispirazione cristiana è prioritario un forte richiamo ai valori che ne definiscono l'identità attraverso la proposta formativa di un progetto, condiviso dalle famiglie, che faccia esplicito riferimento alla tradizione educativa della Chiesa cattolica, da sempre aperta agli apporti di diverse posizioni culturali, e una prassi pedagogica e didattica, attenta alle indicazioni contenute nelle vigenti Indicazioni.

La **Cuoca**, dipendente diretta della Scuola, prepara gli alimenti secondo la tabella dietologica predisposta dalla dietista dell'A.S.L. per i bambini e il personale; si occupa delle ordinazioni e della conservazione delle derrate alimentari settimanalmente in dispensa; presta particolare cura all'uso di materie prime che seguano la stagionalità; cura l'igiene della cucina e della dispensa; è presente alla refezione distribuendo le portate.

La **Cuoca** e l'**Aiuto Cuoca**: dipendenti dirette della Scuola, preparano gli alimenti secondo la tabella dietologica predisposta dalla Dietista dell'A.S.L. per i bambini e il personale; si occupano delle ordinazioni e della conservazione delle derrate alimentari settimanalmente in dispensa; prestano particolare cura all'uso di materie prime che seguano la stagionalità; curano l'igiene della cucina e della dispensa; sono presenti alla refezione distribuendo le portate. Inoltre predispongono i menù personalizzati per intolleranze o allergie alimentari in presenza di certificato medico.

La **Collaboratrice Scolastica**: dipendente dalla Scuola, si occupa di tutti gli interventi di pulizia, sanificazione, riordino degli ambienti interni ed esterni al Nido.

La funzione di cuoca, aiuto-cuoca e ausiliaria contribuisce a promuovere la qualità degli spazi e

dell'ambiente intesi come luogo facilitante lo sviluppo dei bambini.

9 SCELTA PER LA SUDDIVISIONE DEI BAMBINI NELLE SEZIONE

9.1 Criteri per la formazione delle sezioni

Il nido accoglie bimbi dai 13 ai 36 mesi, organizzati in una monosezione open-space e comunque fino alla capienza massima di 17 bambini (escluso percentuale di tolleranza). La presenza delle educatrici sarà sempre tale da garantire il rapporto numerico adeguato, tra educatori e bambini come previsto dal DPRES. n. 230/2011 di 1/7 per i bambini fino ai 24 mesi e di 1/10 per i bambini dai 24 ai 36 mesi

9.2 Numero di sezioni attivate nel servizio e composizione numerica delle sezioni

Nel Nido integrato alla scuola dell'infanzia "Regina Margherita" è presente una sezione unica che accoglie bambini dai 13 mesi ai 3 anni. Durante la quotidianità della giornata al Nido il grande gruppo viene suddiviso per poter vivere più serenamente alcune esperienze di gioco, di routine e creative.

10 MODALITA' E STRUMENTI DELLA DOCUMENTAZIONE

10.1 Tempi e strumenti usati per la documentazione

La documentazione è parte integrante e strutturante delle teorie educative e didattiche, in quanto dà valore e rende esplicita, visibile e valutabile la natura dei processi di apprendimento soggettivi e di gruppo dei bambini, individuati attraverso l'osservazione, rendendoli un patrimonio comune.

L'esperienza educativa che si realizza nel Nido e nella Scuola dell'Infanzia assume pieno significato se la documentazione attuata in itinere viene rivista, ricostruita, ridisegnata e valutata, cioè interpretata nel confronto e con il contributo di diversi punti di vista.

Parte della documentazione, relativa agli elaborati e alle foto dei bambini, viene raccolta, rilegata e poi consegnata alle famiglie a fine percorso.

Scopo di questa scelta metodologica è consegnare ad ogni bambino una testimonianza del tempo trascorso al Nido, di aiutare la famiglia a costruire e a conservare i documenti della storia del bambino, di valorizzare l'esperienza compiuta in un contesto extradomestico e di sostenere un dialogo con la famiglia e con la scuola dell'Infanzia.

10.2 Finalità dei diversi tipi di documentazione attuati

La verifica dei risultati ha come fine primario quello di accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati e la validità/la pertinenza dei tempi/spazi/procedure utilizzate, oppure di ricercare le cause del loro mancato conseguimento.

11 VALUTAZIONE E VERIFICA

La valutazione, in quanto azione che mira ad una continua attribuzione di senso e di valore, è un processo strutturante l'esperienza educativa e gestionale.

Il processo valutativo appartiene alla totalità degli aspetti della vita scolastica, quali apprendimento dei bambini, professionalità del personale, organizzazione e qualità del servizio.

Viene inteso e proposto come opportunità per riconoscere e per negoziare i significati e le intenzionalità del progetto educativo e si configura come azione pubblica di dialogo e di interpretazione.

La progettazione didattica annuale prevede la realizzazione da parte dei bambini di lavori cartacei ed elaborati esperienziali che vengono raccolti e consegnati al termine dell'anno educativo, unitamente alla documentazione fotografica. I singoli lavori sono comunque esposti periodicamente in ingresso come forma di visibilità e condivisione del lavoro educativo con le famiglie.

Il servizio è periodicamente monitorato nell'ambito del collegio docenti, negli incontri con le famiglie, in riunioni di sezione o colloqui individuali, con la proposta di un questionario di gradimento completamente anonimo alle famiglie, come da Regolamento Regionale n.203/2011.

12 ATTIVITA' DEL COORDINATORE PEDAGOGICO

Le finalità che fondano l'attivazione di un coordinamento pedagogico in rete possono essere, sostanzialmente, ricondotte a tre:

- sostenere la consapevolezza dinamica dell'ispirazione delle nostre scuole quale espressione educativa di una comunità, che propone atteggiamenti di bontà, servizio, mitezza e accoglienza. Tale identità va proposta anche ai genitori, comunque primi educatori dei loro figli, perché la loro scelta scolastica sia altrettanto consapevole, in un contesto sociale e culturale che spesso propone, di fatto, atteggiamenti diversi, se non addirittura alternativi;
- garantire la qualità del servizio educativo, offerto dalle Scuole dell'Infanzia e Nidi Integrati di ispirazione cristiana, quale risposta ai diritti del bambino e alle giuste attese delle famiglie, nell'ambito di una nuova cultura dell'infanzia;
- valorizzare e potenziare i livelli di professionalità del personale docente e non docente, a partire dall'attivazione di specifiche iniziative finalizzate sia alla selezione iniziale che alla formazione in servizio, attraverso un confronto continuo e l'attivazione di qualificate iniziative di aggiornamento culturale e di formazione professionale.

13 CONDIZIONI DI ACCESSO AL SERVIZIO

La Scuola accoglie indistintamente tutti i bambini nel rispetto dei principi ispiratori della scuola paritaria e, in caso di liste d'attesa, secondo i criteri di priorità di seguito elencati, la cui delibera spetta al Comitato di Gestione ed il cui ordine di successione è tassativo:

- rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti;
- fratelli che già frequentano la nostra Scuola;
- residenza nel Comune;
- data di presentazione della domanda;
- data di nascita.

13.1 MODALITA' E TEMPI DI ACCESSO

Il servizio accoglie i bambini dai 13 mesi ai 3 anni e l'accesso al servizio avviene previa iscrizione presso la segreteria della scuola fino ad esaurimento posti.

14 CONDIZIONI DI TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE

La partecipazione della famiglia all'interno del nido fa parte di una più vasta rete di relazioni, che condiziona e da cui è a sua volta condizionata. Il rapporto scuola/famiglia deve basarsi su una trasparenza di servizio e sulla fiducia reciproca. Si devono creare le condizioni per il dialogo e l'aggregazione. Queste condizioni, necessarie per il buon funzionamento del servizio, si attuano attraverso la promozione di processi di partecipazione e di relazione interpersonale. La vita Nido d'infanzia è un'esperienza di condivisione che deve essere vissuta nella sua globalità.

Periodicamente, nel corso dell'anno, i genitori hanno modo di incontrarsi per conoscere l'esperienza che i bambini stanno vivendo, per avere uno scambio di idee con le educatrici e le altre famiglie. Sono questi, quindi, momenti di confronto, di conoscenza e di verifica comune. I genitori sono invitati a partecipare alle *Assemblee Generali*, che si svolgono verso la fine del mese di settembre/inizi di ottobre, durante la quale sono anche chiamati ad eleggere un rappresentante di sezione, a metà percorso scolastico. Durante l'anno scolastico sono previsti due *Incontri di Sezione* (con i soli genitori del nido) e due *Incontri di Intersezione* (cui partecipano i genitori rappresentati del Nido insieme ai genitori rappresentanti delle sezioni della Scuola dell'Infanzia), momenti che favoriscono la partecipazione alla vita della scuola da parte delle famiglie.

I **colloqui individuali** sono lo strumento per conoscere e accogliere la storia e le abitudini di ogni singolo bambino e per instaurare con le famiglie un rapporto adeguato alle sue esigenze. Il colloquio iniziale con l'educatrice, durante i primi giorni dell'inserimento, è un momento attraverso il quale ci

si conosce tra adulti, si comincia a togliere l'estraneità e a costruire una fiducia reciproca. È un'occasione per affrontare assieme le domande che sorgono.

Nel corso dell'anno i colloqui con le educatrici sono un momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bimbo. E' importante infatti avere l'opportunità di parlare con calma dei propri bambini, delle loro competenze e delle loro difficoltà, se esistono.

Le feste (la festa di Natale, la festa di Carnevale, la festa della Famiglia e la festa di Fine Anno), oltre ad essere un'occasione di divertimento per i bambini, offrono l'opportunità di un coinvolgimento attivo delle famiglie, di un incontro e uno scambio reciproco che favorisce le relazioni tra i genitori.

15 COSTRUZIONE DI ORGANISMI DI GESTIONE

Assemblea Generale: è costituita dai genitori dei bambini iscritti, dagli operatori del servizio (educatrici, docenti, ausiliari), dal Presidente del Servizio, dal Sindaco e dal revisore dei conti. Rappresenta la sede naturale per l'informazione e il confronto su temi di generale interesse riguardo al funzionamento e alla gestione del servizio.

Comitato di Gestione: ha la responsabilità della verifica finale sul buon funzionamento del servizio stesso; elabora e discute problematiche relative agli aspetti organizzativi e al funzionamento del servizio; delibera circa le materie riguardanti la gestione amministrativa della Scuola.

Incontro di Intersezione: a questo incontro partecipano la coordinatrice, il corpo docente, il presidente dei genitori e i rappresentanti di ogni sezione. In questi incontri vengono delineate le linee guida per le feste e viene esposto il progetto didattico dalle docenti.

Incontro di Sezione: è il momento in cui i genitori e il personale educativo di una stessa sezione si incontrano per condividere le tematiche della progettazione educativa della classe. Esso si costituisce come spazio privilegiato in cui condividere l'esperienza educativa e approfondire le relazioni che il bambino stabilisce con adulti e coetanei. L'incontro di sezione è convocato dal personale educativo della sezione di riferimento almeno due volte all'anno

16 INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI GESTORI AL FINE DI REALIZZARE IL SISTEMA INTEGRATO

Il servizio Nido d'infanzia collabora con le realtà territoriali al fine di creare un sistema educativo integrato per offrire alle famiglie delle occasioni di partecipazione, crescita, maturazione personale e di gruppo. In particolare: le educatrici partecipano a formazioni proposte dal territorio tenute da esperti professionisti (psicologi, psicomotricisti, counselor, atelieristi ...); La Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) a cui, la scuola dell'Infanzia Regina Margherita e il Nido integrato aderisce, ogni anno promuove degli incontri di formazione in cui vengono trattati argomenti inerenti al mondo della prima infanzia. Tali occasioni incentivano lo scambio di riflessioni ed esperienze tra educatori del Nido.